

Le idee: il libro di Sales

Camorra un fenomeno moderno

di **Luciano Brancaccio**

A partire dal noto volume *La camorra, le camorre*, uscito alla fine degli anni '80, il contributo di Isaia Sales alla conoscenza del fenomeno mafioso e camorrista è sempre stato attento alle nuove forme storiche, informato sul dibattito e sugli orientamenti.

● *a pagina 14*



Le idee: il libro di Isaia Sales

Camorra, un fenomeno moderno

di **Luciano Brancaccio**

A partire dal noto volume *La camorra, le camorre*, uscito alla fine degli anni '80, il contributo di Isaia Sales alla conoscenza del fenomeno mafioso e camorrista è sempre stato attento alle nuove forme storiche, informato sul dibattito e sugli orientamenti delle scienze sociali. Cosa che non guasta, rispetto ai contributi di carattere più strettamente accademico, ha avuto il pregio della semplicità formale che ne ha favorito una larga diffusione, contrastando una tendenza, ricorrente data la delicatezza del tema, alla stereotipizzazione e alle letture forzate da interessi di parte.

Queste qualità sono confermate nel suo ultimo volume uscito per Rubbettino, *Storia delle camorre. Passato e presente*, che parte da quel lavoro degli anni 80, approfondendolo, integrandolo con le recenti acquisizioni, aggiustando il tiro riguardo alle ipotesi interpretative fino a diventare un contributo del tutto nuovo. Se, infatti, *La camorra, le camorre* era stato messo a punto all'indomani della guerra totale tra la Nco di Cutolo e la Nuova Famiglia, in una fase, per così dire, fordista delle organizzazioni mafiose, con grandi gruppi che si facevano la guerra avviluppati alla politica locale e al potere garantito dalla gestione collusiva dei fondi del dopoterremoto, questo ultimo volume di Sales riflette l'articolazione e la molteplicità delle forme che abbiamo potuto osservare negli anni successivi (e che sono tipiche degli anni precedenti). Le novità non sono tanto nell'interpretazione stretta di ciò che è accaduto negli ultimi trent'anni, ma in una rivalutazione generale del tema, una riconsiderazione della fenomenologia di lungo periodo della camorra in rapporto ad altre mafie, che fanno apparire gli anni '80, quelli della "mafizzazione" della camorra, per usare un concetto coniato dallo stesso Sales, per quello che sono stati, vale a dire una fase particolare dovuta alle particolari condizioni storiche del contesto. A partire dagli anni '90 il panorama della criminalità organizzata campana cambia radicalmente principalmente per tre fattori: 1) l'apertura dei mercati internazionali in virtù della fine del blocco

sovietico e dell'accelerazione delle dinamiche della globalizzazione; 2) l'espansione incontrollata dell'edilizia e la crescita demografica dell'area metropolitana che cambiano l'urbanistica della questione sociale, con una segregazione più netta di territori e ceti; 3) l'indebolimento della regolazione politico-istituzionale che causa un ribaltamento dei rapporti di forza che vedevano prima i gruppi camorristici in funzione ancillare del potere politico e ora operanti nel suo vuoto e quindi capaci in molti casi di determinare da soli assetti ed equilibri in sede locale.

Il volume di Sales fa tesoro della conoscenza acquisita in questi ultimi decenni di documentazione del fenomeno, sia riguardo alla fase recente, sia ai periodi storici, per riassumerla in una interpretazione di carattere generale da cui emerge una mafia che non ha le caratteristiche di una organizzazione criminale di lungo periodo ma quelle di un tessuto criminale violento che vive a ridosso della società. Al centro di questa lettura non ci sono più uomini, boss, controllo militare ma organizzazioni più sofisticate, con meno individualità e soggettività criminale e maggiore funzionamento sistemico nel rapporto con gli apparati legali dell'economia e della società. Con alcune costanti storiche che lasciano emergere il carattere peculiare del fenomeno mafioso campano, legate alla disponibilità di manodopera per eccesso di marginalità e disuguaglianze sociali, alla vitalità del commercio dovuta alla pressione demografica, pur in una condizione di perifericità rispetto ai nodi principali dell'economia mondiale, a una classe dirigente economica e politica debole, incapace di svolte autonome.

Un modo di essere, un aspetto deteriore e non esaustivo, ma pure sempre strutturale, vale a dire profondamente collegato alle configurazioni sociali, economiche e politiche del capitalismo nostrano, che sfrutta la debolezza delle funzioni statali e del tessuto imprenditoriale mostrando una capacità adattiva che ne fa un fenomeno del tutto moderno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA